

Il tempo per ricevere la salvezza

Omelia 7-3-2019

Dt 30,15-20

p. G. Papparone o.p.

Mosè disse al popolo: “Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne il possesso”.

Ieri è iniziato il **tempo santo della Quaresima**, oggi la liturgia ci da un'altra indicazione per vivere bene questo tempo: **un tempo per ricevere la salvezza**, un tempo **per accogliere la misericordia e l'amore di Dio**, un tempo **per entrare in pieno possesso dei beni che Gesù ha ordinato per noi** e cioè **la vita nuova, la vita dei figli di Dio, la vita eterna**.

È un tempo penitenziale, ma la penitenza è in funzione di un bene più grande di quello a cui rinunziamo.

Dobbiamo capire questo: **Dio non ci impone dei pesi da sopportare, non ci impone delle privazioni per esercitare il suo dominio, Dio non è un sadico che si diverte a proibirci le cose buone per noi!**

Dio è amore, Dio ci consiglia, ci indica, ci offre la possibilità di ricevere un bene vero, un bene duraturo, un bene eterno: la penitenza quaresimale è la rinunzia a qualche cosa di insufficiente, di condizionante, di schiavizzante, oppure di limitato.

Rinunziare ad un bene anche onesto e legittimo per riceverne uno più grande, come Egli ha comandato, ad esempio, di porgere l'altra guancia, di non rifiutare il mantello a chi ti ha rubato la tunica...

Tutto questo non perché Dio non voglia darti ciò che è tuo o non ami la giustizia, bensì perché ama qualche cosa di più grande, per noi c'è una promessa più elevata di quella che i nostri sensi e la nostra intelligenza possano comprendere.

Ringraziamo, allora, il Signore, perché nella sua sapienza infinita ci dice che dobbiamo rinunziare ad alcune cose parziali per avere e poter ricevere da Lui cose più grandi, più belle, più durature.

Abbiamo fede nella sua parola e incamminiamoci con fede nell'esercizio della rinunzia come possibilità ad accedere ad un bene maggiore.

Sia lodato Gesù Cristo.